

«Dopo 35 anni da medico di base dico: io voto quattro Sì, per la ricerca e per la salute delle donne»

Unità
IU
 ITALIA

«Sono più intelligenti di noi maschi: capiscono prima le battute e capiscono che si gioca sulla loro pelle»

Jannacci: grazie alle donne vinceranno i Sì

Il cantautore: «Attenzione alla disinformazione, sulla fecondazione è battaglia ideologica Ma per fortuna pochi cattolici seguono oggi i dettami della Chiesa sulla sessualità»

di Roberto Camero

«**ESSERE DI SINISTRA** è un modo di vedere le persone che ci stanno intorno e i problemi della società. Essere di sinistra significa sapere chi aiutare e da che parte stare sulle questioni più importanti.

Per me si tratta di qualcosa di scontato, che ho appreso fin da



ti dei loro fedeli. Ma per fortuna ci sono le donne...

Cioè? Saranno le donne a salvare le sorti dei referendum.

Loro sono più avanti di noi maschi, sono più intelligenti. Lo vedo ai miei spettacoli: le donne sono quelle che capiscono prima le battute, fanno partire per prime le risate e gli applausi. Sono più sveglie, più vivaci mentalmente. Poi le donne hanno capito che questa è una battaglia che si gioca sulla loro pelle e dunque non mancheranno di far prevalere i Sì.

Anche le donne cattoliche: i problemi della maternità sono gli stessi anche per loro. Confido molto nelle donne, soprattutto in quelle giovani.

Dunque non vede ostacoli al prevalere dei sì?

C'è un ostacolo, ed è la mancanza di informazione. Si sta facendo una battaglia ideologica, ma alla gente non vengono spiegate le cose. Anche con la clonazione è così.

Se non fossi stato di sinistra non mi sarei iscritto a Medicina per aiutare chi soffre, magari avrei fatto la Bocconi con l'obiettivo di guadagnare molti soldi. E poi non mi sarei messo a scrivere le canzoni... A sinistra si sta discutendo del referendum, mentre a destra, a parte certi appelli strumentali, sembra che non gliene fregi niente. Mi dica: a parte Bottiglione, a chi stanno a cuore questi referendum?». Così, prendendo una posizione netta, commenta il dibattito referendario in corso Enzo Jannacci. Il cantautore milanese è decisamente per il sì: «Le mie schede contengono quattro Sì, perché a 70 anni, dopo una vita di professione medica, 35 anni come medico di base e poi vari anni come cardiologo in libera professione, questa mi sembra la strada giusta sulla quale indirizzarsi».

Non teme che i referendum falliranno per i ripetuti appelli all'astensione?

Non credo. Ad astenersi invitano alcuni partiti del centrodestra. Ma ha visto che cosa è successo al centro destra nelle ultime elezioni regionali? La gente non ci sta più. Non credo che gli elettori seguano questi partiti. E poi, come dicevo, nessuno da quelle parti sembra appassionarsi. Citavo Buttiglione, che sarà uno che ha letto molti libri, ma che non mi sembra la persona più adatta a interpretare la realtà...
Ma c'è anche la Chiesa che invita ad astenersi...

Sì, ma mi dica lei, che seguito ha la Chiesa oggi nella società italiana?

Adunate oceaniche di giovani per il vecchio papa Wojtyła, un fenomeno che francamente non capisco, come non capisco tutta questa fretta a farlo santo... Ma poi in quanti, anche fra i cattolici, seguono l'insegnamento della Chiesa in materia di sessualità? La Chiesa oggi ha perso gran parte del radicamento nella società che aveva un tempo. Per quanto già anni fa c'erano certi cattolici del dissenso che erano più a sinistra del Pcus. Oggi mi sembra scorretto che i vescovi scendano nell'arena con questa sorta di ricatto morale nei confronti

NEANCHE UN CENNO ai referendum. L'Eucarestia e la sfida di un Dio vicino all'uomo, il tema della Domenica, giorno da dedicare al Signore per dare senso alla vita

in una società sempre più secolarizzata, l'unità dei cristiani e l'impegno ecumenico: questi sono stati i punti toccati ieri a Bari da Benedetto XVI, per la cerimonia conclusiva del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale, la sua prima visita apostolica. Una visita breve, essenziale quella del Papa che, giunto in elicottero dalla Capitale, ha raggiunto la spianata di Marisabella a bordo della «papa-mobile», salutandole e beneducendo i circa ducentomila fedeli che lo acclamavano. Nella sua omelia Ratzinger si è te-



Foto Epa

Si creano casi con tecniche pubblicitarie più che informative, vedi quello della «pecora Dolly». Quindi anche con i referendum la decisione di un certo modo di votare sarà determinata più sulla base di ragioni politiche che scientifiche. Ma da medico dico che non ho dubbi su quale politica scegliere in questo caso. Come, sempre per rimanere

nell'ambito della politica, non avrei dubbi su cosa votare a referendum su Rutelli...

Come vede il problema della ricerca sulle cellule staminali embrionali, vietata dall'attuale legge?

Penso che si debba provare a praticarla, perché potrebbe essere molto utile per guarire molte malattie.

Guardi, glielo dice uno che in linea di principio è contrario all'aborto, se non in casi particolari: mi sembra che attribuire dignità di persona all'embrione appena formato sia anche questa una forzatura ideologica. È un modo per impedire la ricerca, in maniera aprioristica. Se così fosse, facendo un piccolo passo indietro, allora la masturbazio-

ne sarebbe un omicidio. **E dell'eterologa che cosa pensa?**

Sono assolutamente favorevole. Non è la paternità biologica quella che conta, ma quella emotiva, affettiva. Io ho cinque bambini che ho adottato a distanza. Sono sicuro che se passassero un mese con me, questo mi basterebbe per farmeli

sentire come figli. Chi vuole adottare un figlio si trova di fronte a liste d'attesa scoraggianti. E poi non vedo per quale motivo debba essere negata la possibilità di diventare padri e madri in presenza di problemi di fertilità. Si può essere sterili da un punto di vista fisico, ma avere al tempo stesso una grande carica di amore da esprimere.

Il Papa attacca il consumismo sfrenato e tace sul referendum

In 200mila a Bari per la prima visita apostolica di Joseph Ratzinger. Che rilancia sull'ecumenismo

di Roberto Monteforte inviato a Bari

nuto ai temi ecclesiali. Non vi è stato nessun riferimento, neanche indiretto, alla prossima scadenza referendaria sulla legge 40. Anche se, con questa visita il vescovo di Roma ha voluto «rafforzare i vincoli di comunione con i vescovi italiani» che incontrerà oggi in Vaticano. Con la sua visita ha voluto onorare l'impegno preso da Wojtyła, che ha ricordato tra gli applausi dei fedeli. Ma da Bari ha voluto soprattutto ribadire il suo impegno ecumenico.

Tutto per Benedetto XVI parte. Si è portato dietro le Guardie svizzere: uno stile, il suo, diverso da quello di Wojtyła

dall'Eucarestia e dalla «santificazione» della domenica. «Senza la domenica non possiamo vivere» era il tema del Congresso Eucaristico, tratto dalla testimonianza data nel 304 d.c. dai martiri di Abitene, cristiani perseguitati dall'imperatore Diocleziano proprio per aver testimoniato fedeltà alla santità di quel giorno. Oggi «non ci sono i divieti degli imperatori» ma, ha sottolineato il Papa, è ugualmente difficile vivere da cristiani. Vi sono l'indifferenza, il consumismo sfrenato, l'indifferenza religiosa, un secolarismo chiuso alla trascendenza: un «spaventoso deserto» che il credente può percorrere proprio grazie all'Eucarestia. Un cammino - ha chiarito Ratzinger - che non è arbitrario. «La strada che Dio indica mediante la sua parola e la sua legge va nella direzione scritta nell'essenza stessa dell'uomo» assicura, dove, ha aggiunto a braccio: «La parola di Dio e la ragione vanno assieme». «Seguirla - continua - significa per l'uomo rea-

lizzare se stesso, smarrirla equivale a smarrire se stesso». Ma l'uomo non è solo. Benedetto XVI ha parlato di un Dio che proprio grazie all'Eucarestia è intimità vicino all'uomo. Anche se «la gente - osserva - pare non volerlo così vicino e partecipe».

Ma - ha aggiunto - «non possiamo comunicare con il Signore se non comunichiamo tra noi. Dobbiamo muoverci per andare gli uni incontro agli altri». Per questo occorre imparare la grande lezione del perdono, dell'ascolto e della comprensione dell'altro. Brucia lo scandalo delle Chiese cristiane divise proprio sul sacramento dell'Eucarestia. Così dalla città che custodisce le spoglie di san Nicola, venerato dai cristiani di Oriente e di Occidente, Benedetto XVI si assume l'impegno «di lavorare con tutte le energie alla ricostruzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo». Parole impegnative. Anche perché, afferma, «non bastano i buoni senti-

menti», occorrono gesti che «entrino negli animi e smuovano le coscienze». Ieri ha richiamato la necessità di una «conversione interiore» per tutti, cattolici, protestanti, ortodossi. Ma sullo sfondo vi sono già proposte, come quella avanzata proprio al Congresso eucaristico dal cardinale Walter Kasper, responsabile vaticano per l'ecumenismo, di tenere a Bari un Sinodo dei vescovi cattolici e delle Chiese ortodosse.

A conclusione dell'omelia, interrotta quattordici volte dagli applausi, un timido e ritmato «Be-ne-de-to» ha attraversato la

Legge 40, c'è chi si aspetta un accenno oggi: l'occasione è più «politica»...
 Ruini docet

spianata di Marisabella. Non che sia mancato il calore. Lo stesso pontefice, nel breve saluto prima dell'Angelus, ha riconosciuto di essere rimasto colpito «dalla fervida partecipazione» dei fedeli. Ma lo stile del nuovo pontificato è diverso da quello di Wojtyła, un'altra novità è stato il picchetto delle guardie svizzere al palco. È la prima volta che accade fuori del Vaticano. E non sarà l'ultima.

Oggi sentiremo le parole di Benedetto XVI ai vescovi italiani riuniti in assemblea plenaria. All'ordine del giorno temi importanti, dal rinnovo degli incarichi degli organismi della Cei, compresi i due vicepresidenti, alla preparazione del Congresso ecclesiale di Verona del 2006. In questa occasione, meno ecclesiale, farà cenno al referendum sulla legge 40? Su questo c'è attesa, così come c'erano molti che si aspettavano un'indicazione - nel senso di quelle apertamente astensionistiche di Ruini - del Papa a Bari. Vedremo.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia 6 gg./Italia 7 gg./estero Internet	296 euro
		254 euro
		574 euro
6 mesi	7 gg./Italia 7 gg./estero 6 gg./Italia Internet	153 euro
		344 euro
		131 euro
		66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale SpA. Via Benaglia 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. 229596 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Seel via Carolina Romani, 56
 00091 Bresso (MI) Tel. 02 66509506
 fax: 02 6650712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

I'Unità

Per la pubblicità su **I'Unità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02 24424611	FIRENZE, via Turchino 9, Tel. 055 6821533
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011 6655211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010 53070 1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131 445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322 913839
ASTI, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0135 231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0193 273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141 351011	LECCE, via Frinchesse 87, Tel. 0832 314185
BARI, via Amendola 169/B, Tel. 080 5485111	MESSINA, via U. Scrinio 15/c, Tel. 090 650094.11
BIELLA, viale Roma 6, Tel. 015 8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321 33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051 5494226	PAVIA, via Mentana 5, Tel. 049 5734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051 4210355	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091 6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070 308308	REGGIO E., via D'Azeglio 32, Tel. 0522 360511
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142 452154	REGGIO C., via Brigata Paggio 32, Tel. 0522 360511
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 096 7305311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06 4000891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961 724094-725129	ROMA, via Roma 176, Tel. 06 4501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984 72527	SARDEGNA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019 814807-811182
CUNEO, c.so Giulio 2/bis, Tel. 0171 509122	SIRACUSA, v.le Teruzzi 39, Tel. 0931 412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055 56192-579968	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161 250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06 58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parca (non vengono consegnati spazi e punteggiatura)

CAMPI DI LAVORO ESTIVI
 in Palestina, Serbia, Kosovo, Bosnia, Kurdistan

PER INFORMAZIONI E ADESIONI
campidilavoro@arci.it
 tel. 06 41609500
 www.arci.it

Per la pubblicità su **I'Unità**

PK publikompass

COMUNE DI ORTE
 Provincia di Viterbo

OGGETTO: Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR 449/2000 e dall'art. 14 e ss. Della L. n. 241/1990, così come modificata dalla L. n. 15/2005 - Approvazione del progetto di ristrutturazione dello Stabilimento Industriale sito in Orte, Località Carnevano comportante la variazione degli strumenti urbanistici - Soc. C.L.N. s.p.a. il RESPONSABILE della città a conclusione sono depositati per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale ed affissi all'Albo Pretorio ai sensi e per gli effetti legge. Il Responsabile S.U.A.P. Walter Eliantono